



Quando mi viene chiesto di scrivere a proposito di questo giornale, non so mai da dove cominciare. Sembra scontato, ma questa redazione è stata una parte fondamentale della mia vita per quattro lunghi anni e parlarne suscita in me emozioni non sempre facili da mettere per iscritto.

Non sono mai riuscita a immaginare questo istituto senza le copie de *Il Saggiatore* sparse qua e là fra le sue classi, come se fossero quelle pagine a custodire, dentro di loro, i pensieri, le paure, le riflessioni e le battute dei quasi 1400 alunni che compongono il nostro Liceo.

Beh, inutile dirvi che è effettivamente così, e lo è da ancora prima che io nascessi, da quando a frequentare questa scuola era la generazione dei miei genitori. Allora questa testata aveva un nome diverso, una carta e un'impostazione diversa, ma l'obiettivo era lo stesso: dare una voce agli studenti e alle studentesse, ai docenti e a tutto il resto della comunità scolastica. Se siete interessate a saperne di più sulla storia del nostro giornale, trovate un articolo molto interessante del mio fidato vice direttore nella *homepage* del nostro sito, il cui link è nella scheda di partecipazione.

Negli anni siamo cambiati enormemente e anche il Covid ha contribuito in questo processo di crescita: insomma, non tutto il male vien per nuocere! Quando quelle che erano forse le pagine più lette di tutto il Galilei hanno cessato di andare in stampa, l'intera redazione ha dovuto interrogarsi su come rivoluzionarne il formato digitale, il sito web e su come usare al meglio i social per salvaguardare il ruolo centrale che rivestiva il giornale all'interno delle mura scolastiche. Oggi i nostri profili Instagram e YouTube si sono enormemente ampliati; se vi va andate a dare un'occhiata con i Qrcode e i link all'interno dei numeri cartacei!

In quelli che per noi liceali sono stati anni decisamente bui, che hanno contribuito ad allontanarci e farci sentire sempre più isolati e persi, questa redazione è rimasta unita e ha cercato di rimanere connessa con il resto dell'istituto, uscendo più forte, più intrepida e forse anche un po' più matura dall'esperienza della pandemia. Il giornale si è evoluto fino ad arrivare all'attuale versione, dove ogni edizione cartacea - stampata a colori per la prima volta quest'anno dopo una lunga interruzione - , pubblicata a scadenza mensile, è accompagnata dall'edizione digitale del nuovo sito, con un'impaginazione tutta dedicata al web.

La nostra è un'organizzazione abbastanza ordinata: per ognuna delle nostre rubriche abbiamo un caposezione, anche se gli articoli arrivano da tutte e noi ci occupiamo solo di dar loro una forma, corredarli con un bel disegno (appositamente realizzato dai nostri preziosi vignettisti galileiani) e renderli aperti a tutti. A tirare le fila c'è ovviamente la sacra triade composta da direttore, vice direttore e caporedattore... anche se una menzione onorevole al (o meglio, alla) capo vignettista è d'obbligo.

Il Saggiatore è uno spazio estremamente poliedrico e differenziato, in cui si cerca di creare un contesto il più possibile aperto alle passioni e alle attitudini di tutti: dalla scrittura al disegno, passando per la cucina, la fotografia, il video making, l'impaginazione e tanto altro... l'immaginazione è il nostro unico limite.

Recentemente poi il Saggia è approdato anche all'estero, con il primo scambio culturale, firmato Erasmus +, interamente dedicato al nostro progetto. Otto dei nostri (o meglio, delle nostre, perché era una rappresentanza tutta al femminile) hanno trascorso una settimana a Tolmin, in Slovenia, ospiti di altrettante famiglie del posto. Ovviamente poi è stata data la possibilità di venire a Perugia anche a un contingente di ragazze slovene. Trovate i prodotti di questa esperienza nel nostro numero di aprile, che ho allegato in formato pdf.

Il Saggiatore è tutto questo e tanto altro ancora, dunque vi invito a sfogliare le sue pagine e a immergervi a pieno tra le nostre parole, i nostri disegni e la nostra creatività.

Nella speranza che sia riuscita a trasmettervi anche solo un po' del mio amore per questo giornale, vi auguro una buona lettura.

In fede,

Miriam Marcantonini, direttrice de *Il Saggiatore*